

Gastro, fegato e dintorni: il grazie a Fornari per i 7 anni di congressi

Il convegno di primavera ha portato al Park Hotel specialisti da tutta Italia. «Piacenza è in una rete all'avanguardia»

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● L'Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia ed Epatologia dell'ospedale "G. Da Saliceto" di Piacenza si conferma ai massimi livelli di avanguardia e di formazione professionale. Lo dimostrano le tecniche e le linee guida aggiornate adottate nel reparto, e il fatto che il tutto sia inserito in una rete di livello internazionale con l'obiettivo di migliorare sempre di più il servizio per i pazienti. Inoltre, l'impegno costante del dottor Fabio Fornari permette di avere ogni anno un corso di aggiornamento sulle ultime novità in campo medico. L'edizione 2018 di questa iniziativa, intitolata "Topics in Gastroenterologia ed Epatologia", si è svolta con una due giorni di approfondimento andata in scena al Park Hotel. Si è parlato delle più recenti linee guida e delle revisioni sistematiche dalla letteratura 2017/2018, delle problematiche

cliniche controverse e di attualità e dei più recenti progressi dell'endoscopia digestiva. Hanno partecipato specialisti di Piacenza, Milano, Bologna, Pavia, Reggio Emilia, Arezzo, Parma, Modena, Trento, Bolzano, Forlì, Roma e Ravenna, che il primo giorno hanno anche fatto una bella sorpresa a Fornari, un brindisi di gruppo per testimoniare l'ottima riuscita dell'evento giunto alla settima edizione.

«Mi ha fatto molto piacere - ha detto Fornari - confermato dunque il successo annunciato in precedenza, con 150 partecipanti e 38 relatori, tanti specialisti che rappresentano un punto di riferimento in Europa e nel mondo. Abbiamo dimostrato che la Gastroenterologia di Piacenza fa parte di una rete di scienziati che portano questa specialità all'avanguardia, penso che sia anche una bella soddisfazione sia per noi sia per i piacentini in generale». Ieri si è discusso in particolare delle novità in «endoscopia digestiva, i polipi dell'intestino e lo



Sopra, la sessione di ieri; in alto, Fornari festeggiato dai convegnisti

screening, con il quale in Emilia Romagna si trovano lesioni e polipi da togliere senza intervento chirurgico. Sono nate anche nuove patologie di cui abbiamo discusso, i polipi serrati che sono nella parte destra dell'intestino e possono degenerare in maligni. Li abbiamo trovati proprio con questo screening». Uno dei medici piacentini in cattedra è Giovanni Aragona, responsabile U.O. Endoscopia Digestiva di Piacenza. Parla dei calcoli del coledoco, «una delle procedure più impegnative a livello mondiale, qui a Piacenza ne facciamo 230 all'anno e i risultati sono di circa dal 90 al 98 % di successo tecnico e 90 % di successo clinico. Le nuove linee guida ci aiutano a rendere il tutto più omogeneo, un piacentino

in questo modo avrà lo stesso trattamento, che si trovi qui o a Boston. Noi le abbiamo già acquisite, per cui posso dire che siamo aggiornati al 2018». Tra gli altri, Massimiliano Mutignani, direttore di endoscopia digestiva del Niguarda di Milano, che ha trattato complicanze come le fistole biliari: «Ho messo a punto alcune tecniche per trattarle al meglio con avanguardia conoscitiva e non tecnologica», Romano Sassatelli, direttore di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva Usl Reggio Emilia «sull'utilità dell'endoscopia digestiva operativa in caso di colangite acuta», e Michael Häfner, primario di Gastroenterologia a Bolzano, sul tema «dei filtri ottici per trovare lesioni».